



QUANDO SI PARLA DI...

LESSICO FINANZIARIO A CURA DELL' ASSOCIAZIONE SVIZZERA DEI GESTORI DI PATRIMONI

Hawala

Il tema di questa settimana, apparentemente astruso ed esoticizzante, si lega in realtà, almeno indirettamente, a quello degli organi e delle regolamentazioni che operano in ambito finanziario, trattato di recente. Infatti, anche se l'obiettivo da essi spesso dichiarato è quello della lotta al riciclaggio del denaro di origine criminale, il fine reale è il monitoraggio fiscale delle persone ed il contrasto a quel diritto alla *privacy* cui ogni individuo dovrebbe avere diritto anche in ambito economico e finanziario. L'*hawala* è un'istituzione tradizionale che da questo punto di vista può definirsi "parallela": un sistema di trasferimento di denaro, di "traffico dei pagamenti", come si direbbe in termini bancari moderni, che nulla ha a che fare con banche o strumenti avanzati. Opera attraverso un'ampia rete di "agenti" dalle varie estrazioni, tipologie ed attività, che possono essere localizzati in una strada laterale di New York, ad esempio in un negozietto di miele, nel *suk* di Dubai, come nel più sperduto villaggio del Pakistan presso un artigiano che tesse tappeti, o del Corno d'Africa; un sistema fondato unicamente sull'onore e sulla parola, senza alcun documento formale, registrazione della transazione, ricevuta, quadro legale o finanziario istituzionalizzato. Solo conoscenze personali, rispetto della tradizione e fiducia. Il sistema operava già nel IX Secolo per finanziare i commerci del Levante. Oggi funziona esattamente allo stesso modo: chi deve inviare denaro contatta un *hawaladar* locale e gli dà la somma destinata ad un'altra città. Il "broker" chiama un *hawaladar* che conosce in quella città, magari attraverso intermediari, e gli comunica l'istruzione di pagare ad una certa persona che si presenterà a lui. Il debito sarà regolato più tardi, attraverso compensazioni od in altro modo. L'*hawaladar* d'origine trattiene una modesta commissione per sé e si occupa di altre operazioni, come il cambio di valuta. Il sistema è efficiente, veloce, ed affidabile nonostante l'informalità, molto usato dagli emigranti, anche perché meno costoso rispetto ai canali bancari che, peraltro, possono risultare problematici in certe aree dell'Africa o dell'Asia. Ovviamente consente anche di aggirare i controlli a chi abbia problemi legali, fiscali, di immigrazione o di altro genere, non conosce certo procedure di *compliance* e, per tale ragione, è avversato e contrastato dai governi occidentali, pur essendo molto attivo anche in Europa e negli stessi USA, oltre ovviamente al Medio Oriente e nelle aree islamiche di ogni continente. - GLT

L'autore esprime la sua opinione personale e non vincola, di conseguenza, l'Associazione Svizzera di Gestori di Patrimoni.
